

Rassegna stampa del 23/01/2011

Rassegna stampa del 23/01/2011

A Lugo la presentazione del Beach Tour 2011 (Il Corriere Romagna di Ravenna, 23/01/11)

Nuovi guai per gli ultras (Il Corriere Romagna di Rimini, 23/01/11)

Il problema maggiore è quando ci sono anche studenti disabili (Il Resto del Carlino Cesena, 23/01/11)

PERSICETO Trofeo Mariele Ventre, pattinaggio d oro (Il Resto del Carlino Bologna, 23/01/11)

Dodgeball. Oggi alle 12 al ristorante "da zia Pop" A Lugo la presentazione del Beach Tour 2011

LUGO. Il dodgeball (erede della palla avvelenata) sulla sabbia sbarca a Lugo grazie all'ospitalità della Uisp Bassa Romagna. Oggi alle 12 viene presentato il "Beach dodgeball Tour" al ristorante "da zia Pop". Il dodgeball si gioca fra due squadre con tre palle di gomma e l'obiettivo è colpire ed eliminare i giocatori della squadra avversaria. Dalle 14 spazio poi al dodgeball giocato sul campo indoor in sabbia dello stadio comunale lughese con partite aperte a tutti (iscrizione gratuita sul posto). Info: www.usipbassaromagna.it.



Nuovi guai per gli ultras

Diciassette sostenitori dei Crabs verso il processo

RIMINI. Diciassette tifosi dei Crabs Rimini (tra cui una ragazza) e tre sostenitori dell'Umana Reyer Venezia, rischiano un processo per gli scontri avvenuti il 9 aprile 2009 all'esterno del palasport Taliercio di Mestre dopo la partita di basket. La procura veneta ha appena notificato gli avvisi di conclusione delle indagini.

Nell'elenco degli indagati riminesi finiti nei guai con l'accusa di rissa aggravata e - a vario titolo, lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e altri reati specifici - salta all'occhio la presenza di tre dei sei giovani ultrà dell'Ac Rimini 1912 attualmente agli arresti domiciliari per aver partecipato il 13 agosto 2010 all'aggressione ai danni di alcuni tifosi del Riccione, uno dei quali rimase gravemente ferito all'occhio sinistro.

Anche a Mestre le due opposte tifoserie erano venute alle mani. Negli scontri un suppor-

ter del Rimini era stato colpito e ferito alla testa, mentre tre veneziani erano ricorsi a cure mediche all'interno del Palasport. Anche in quella occasione si era appurato a posteriori che tre dei tifosi riminesi coinvolti erano già sottoposti a un Daspo (divieto di accedere alle manifestazioni sportive) limitato però alle sole competizioni calcistiche da parte della questura di Rimini. Altri lo erano stati in precedenza. Per la rissa in Veneto scattarono per tutti analoghi procedimenti amministrativi.

Secondo quanto ricostruito

nell'inchiesta delle forze dell'ordine (in particolare gli agenti della Digos della questura di Venezia), un folto gruppo di riminesi era arrivato con il volto coperto al palasport di Mestre. I tifosi della squadra biancorossa, per la maggior parte arrivati a bordo di auto private, senza subire apparenti provocazioni avevano aggredito in modo premeditato la tifoseria locale con bastoni di legno, cinghie, ombrelli, lanciando numerose bottiglie e grossi sassi. L'immediato intervento delle forze dell'ordine aveva impedito che la situazione degenerasse, bloccando sul nascere la reazione dei tifosi veneziani ed evitando guai peggiori. Tra i difensori degli indagati figurano gli avvocati Andrea Tura e Massimiliano Orrù. (and.ros.)



**IL DIRIGENTE
ANTONIO GIOSA**

SPAZI TROPPO RISTRETTI
«Nelle aule meno capienti utilizziamo i vecchi banchi più piccoli, altrimenti non si riuscirebbe a passare»

DIRIGENTE Il preside dell'istituto 'Macrelli' Antonio Giosa

L'INTERVISTA IL PRESIDE DEL 'MACRELLI'

«Il problema maggiore è quando ci sono anche studenti disabili»

MENTRE i suoi due colleghi Gianpaolo Ceccarini (istituto tecnico commerciale Serra) e Dea Campana (liceo scientifico Righi) possono contare su spazi adeguati per ospitare anche le classi più numerose, quelle che oltrepassano la soglia dei 30 iscritti, per Antonio Giosa, dirigente scolastico dell'istituto professionale Macrelli, quello degli spazi è un patema d'animo, se non un vero e proprio incubo.

Un incubo in che senso?

«Nel senso che siamo stipati e non abbiamo in dotazione aule che ci consentano di contenere agevolmente classi sovraffollate, tant'è che stiamo aspettando con trepidazione il prefabbricato assegnatoci dalla Provincia. E' stato utilizzato al Versari nella cui vecchia sede giace ancora inutilizzato e speravamo di averlo in dotazione quest'anno. Ci verrà consegnato in estate, buono, finalmente, per il 2011-2012. Quest'anno ho dovuto

dire ad alcune famiglie che volevano trasferire i loro figli da altre scuole qui da noi, che non potevo accogliere le richieste proprio per ragioni di spazio e che non potevo formare classi troppo numerose».

Quante classi avete con più di trenta studenti?

«Due su 27 e qualche disagio di spazio c'è anche se i ragazzi poi si adattano bene. Di certo, un po' in difficoltà lo siamo, anche per la questione dei banchi».

Che cosa c'entrano i banchi?

«I nuovi banchi assegnatici dalla Provincia sono più ampi rispetto a quelli in dotazione fino a qualche anno fa e senz'altro più agevoli per gli studenti visto che hanno un'alzata più confortevole e un piano di lavoro più esteso. Inoltre sono banchi autonomi che non si condividono col compagno. Il problema è che essi occupano anche più spazio e in alcune aule in cui i mar-

gini di passaggio sono ristretti abbiamo deciso di riutilizzare i vecchi, perché in caso di evacuazione con i nuovi il deflusso degli studenti non riuscirebbe a scorrere agevolmente».

Quali sono i problemi didattici nelle classi più numerose?

«I docenti sono abituati a far fronte a queste situazioni, che peraltro presuppongono un carico di lavoro maggiore se non altro perché correggere più di 30 compiti in classe ed effettuare un giro completo di interrogazioni richiede più tempo rispetto a quello per una classe media di 24, 25 allievi. Il problema maggiore riguarda le classi con allievi disabili, in cui il numero degli studenti non dovrebbero superare i 20, proprio per permettere una più facile integrazione dello studente con handicap. Ciò invece purtroppo non si verifica e anche al Macrelli siamo costretti ad avere allievi disabili in classi con 27-28 studenti».





I giovani pattinatori dell'Unione polisportiva persicetana (nella foto) hanno vinto, assieme ai veterani della polisportiva Masi, la XV edizione del Trofeo Mariele Ventre. Si tratta della manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle dedicato all'indimenticata direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano, che si è svolta nei giorni scorsi al Paladonna di Bologna. La gara era riservata ai giovani atleti di questa spettacolare disciplina e quest'anno alcuni pattinatori dell'Unione polisportiva persicetana uniti ai 'veterani' della Masi hanno dato vita ad una emozionante coreografia sulle note del brano, molto caro a Mariele, 'Il sole verrà'. L'esibizione ha conquistato il numeroso pubblico e ancor più i bambini della giuria. Che, alla fine della gara, hanno decretato gli atleti guidati dall'allenatrice, Barbara Calzolari, vincitori della manifestazione. Il trofeo, ideato da Lidia Basso De Biase, grande amica di Mariele, e condiviso da Raffaele Nacarto, oggi presidente nazionale Lega pattinaggio Uisp, è ormai divenuto un appuntamento irrinunciabile per i bambini di Bologna e provincia.

